Un’altra terra: il reinserimento dei detenuti attraverso la coltivazione

Autore: Giulia Martinelli
Fonte: Città Nuova

Nove persone, tra ex detenuti e soggetti in esecuzione di pena, impareranno a coltivare e lavorare la terra, con l’obiettivo di facilitare il reinserimento nel mondo del lavoro. I prodotti raccolti saranno poi donati alle mense Caritas

“Coltivare la terra per coltivare il futuro”, è questo l’obiettivo nel progetto “Un’altra terra”, promosso dal Comune di Bisceglie, per dare una seconda possibilità ad ex detenuti o soggetti in esecuzione di pena, che nella lavorazione e coltivazione della terra possono trovare nuovi stimoli e un’opportunità per imparare un mestiere e facilitare il reinserimento nel mondo del lavoro. Il progetto, organizzato in partnership con la Caritas diocesana di Trani-Barletta-Bisceglie, prevede la formazione di **9 persone, che impareranno a coltivare e piantare ortaggi e spezie,** in un campo poco distante dal centro di Bisceglie. **I prodotti, una volta raccolti, saranno donati alle mense della Caritas** diocesana per finalità solidali e per sostenere famiglie in difficoltà. Il reinserimento nella società e nel mondo del lavoro, per chi ha scontato una pena, è molto difficile. La mancanza di opportunità e di accompagnamento alla vita fuori dal carcere, aumentano il rischio di recidiva. La Puglia è al quarto posto, tra le regioni, per indice di criminalità, un problema causato principalmente dalla mancanza di lavoro e opportunità. Anche per questo, **durante il percorso lavorativo, sono previste azioni di formazione per garantire, al termine del progetto, l’accompagnamento al lavoro autonomo** e all’autoimprenditorialità, azioni che saranno curate da I.for Pmi Prometeo organismo formativo accreditato. La sinergia tra enti territoriali è dunque fondamentale per trovare soluzioni concrete ai problemi sociali del territorio a tutela di tutta la comunità. Il progetto parte dal valore simbolico della terra che, se coltivata e curata, restituisce frutti. Così **“Un’altra terra”, si dedica alle persone più fragili e molto spesso dimenticate.** Curare il loro animo e restituire a chi ha commesso degli errori, la dignità e la possibilità di fare scelte diverse, vuol dire ridare speranza per un futuro migliore.